

Scalpore etico o scalpore inopportuno?

In questi giorni abbiamo avuto la controprova che ci sono medaglie che hanno non uno ma parecchi rovesci, a dipendenza dell'occasione e di chi le manipola.

I membri della FMH, in ossequio al principio della trasparenza, che tutti rivendicano ma pochi praticano, pubblicano da anni la statistica dei loro redditi soggetti ad AVS, a cura del dr. N. Hasler.

In gennaio è stata resa pubblica la statistica sui redditi riferita all'anno 2002, anno di transizione fiscale, dato che si è passati dalla tassazione biennale a quella annuale.

Da queste statistiche si può costatare che i medici ticinesi con prassi ambulatoriale e età inferiore ai 65 anni risultano al secondo posto della graduatoria svizzera per il reddito professionale da loro dichiarato.

Hasler spiega che questo reddito è composto da almeno due fonti: quello conseguito con il lavoro effettuato nel campo dell'assicurazione LAMal, e quello fuori LAMal, che comprende le prestazioni nell'ambito infortunistico e soprattutto quelle effettuate su richiesta del paziente coperte delle assicurazioni complementari private. Quindi solo una parte di incasso riguarda le assicurazioni sociali, mentre un'altra parte ha carattere privato.

Lo studio dei dati statistici mette poi in evidenza come il reddito dei medici, quali liberi professionisti che sopportano tutti i rischi della propria professione (cioè, detto banalmente, quando si ammalano o si infortunano o vanno in vacanza non guadagnano) abbia perso nel corso degli anni in potere d'acquisto. Facendo il debito paragone con l'evoluzione del potere d'acquisto dei redditi delle categorie di impiegati o salariati nel corso degli ultimi 20 anni, Hasler constata come il reddito dei medici ambulatoriali sia rimasto al palo, contrariamente a quello delle categorie di lavoratori stipendiati, che, giustamente, è regolarmente stato adeguato all'andamento del rincaro.

Questo contraddice, di tutta evidenza, il

sospetto di guadagni annuali sempre più stratosferici dei medici.

Il numero di ore di lavoro giornaliero e settimanale investite dai medici ticinesi nella loro professione supera sicuramente la media delle professioni stipendiate ed è tra i più alti in Svizzera, il che spiega in parte gli scostamenti rispetto agli altri Cantoni. L'introduzione del Tarmed, che rende i volumi di lavoro confrontabili, permetterà di verificare più in dettaglio le differenze e le coincidenze del comportamento dei medici nei vari Cantoni, e dovrebbe consentire anche di monitorare le cause delle differenze.

I medici ticinesi si sono sottoposti volontariamente a questo esercizio Tarmed, voluto nel nome della trasparenza e della responsabilità, per chiarire i meccanismi del proclamato aumento dei costi sanitari. Le conseguenze per il Ticino sono state, nel 2004/2005, una perdita di oltre fr. 12 mio di incasso rispetto al globale del 2001, ciò che ha dimostrato che non sono stati gli incassi dei medici a far lievitare la spesa sanitaria e i premi di questi anni.

Tutto questo è già stato spiegato pubblicamente. Evidentemente non si presta a scalpore né a titoli scandalistici, quindi non fa testo.

Gli è però che in Ticino, negli ultimi tempi, siamo sommersi da una campagna mediatica, volta a risvegliare nel cittadino il senso dell'etica, legata sopra-

tutto alle casse vuote dello Stato e al pagamento puntuale degli oneri fiscali. È lecito allora domandarsi perché a far scalpore dev'essere il fatto che i medici pubblichino i loro redditi – dei quali, ricordiamolo, la metà finisce nelle casse dello Stato, dell'AVS e nel pagamento degli altri oneri sociali – e non preoccupano invece le ignote contabilità delle casse malati e degli assicuratori in campo sanitario.

Vista la caccia all'evasore, scatenatasi in Ticino, c'è da chiedersi dove stia la coerenza nel puntare clamorosamente il dito verso chi le tasse e l'AVS dimostra di pagarle, profumatamente e con tanto di cifre alla mano.

Evidentemente c'è da credere che in certi casi e per certe categorie sia fatto un distinguo tra etica e etica, a seconda delle... opportunità!

Aldo Klainguti

Da questa pagina colgo l'occasione per porgere i miei vivi complimenti e auguri per la meritata nomina del collega dr. med. Luca Gabutti alla libera docenza alla facoltà di medicina dell'università di Losanna, dove è pure stato nominato medico aggiunto. Per parecchi anni è stato il responsabile del Comitato Scientifico di TMT, contribuendo all'indubbia qualità e al successo dei suoi contenuti.